

Rassegna del 20/12/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA - EDIZIONE DELLA MATTINA	5
GIORNALE LIBERO	PRIMA PAGINA	6
QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
AVVENIRE	PRIMA PAGINA	8
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	9
FOGLIO	PRIMA PAGINA	10
MANIFESTO	PRIMA PAGINA	11
MF	PRIMA PAGINA	12
LA VERITA'	PRIMA PAGINA	13

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere,
ENGIE
Scegli di più su piacere.engie.it



Contratto degli statali
La pausa pranzo?
Massimo 10 minuti
di **Claudia Voltattorni**
a pagina 24



Domani su 7
Il mito di Babbo Natale
creato dal marketing
Ma in fondo ci piace
di **Beppe Severgnini**
a pagina 29 e nel supplemento

Piacere,
ENGIE
Scegli di più su piacere.engie.it

I partiti, il credito
UNA PROVA DI FORZA RISCHIOSA
di **Antonio Polito**

Le commissioni d'inchiesta «vanno maneggiate con cura, evitando che siano solo cassa di risonanza di polemiche tra i partiti o all'interno di essi. La Commissione sulle banche sarebbe questo. Strumentalizzare questioni tanto delicate, che riguardano i risparmi degli italiani e che sono già all'attenzione della magistratura significa prepararsi a una campagna elettorale irresponsabile».

Questo giudizio — che condividiamo — è al di sopra di ogni sospetto, visto che è stato espresso prima che la Commissione fosse istituita dall'uomo che oggi la presiede, Pier Ferdinando Casini. E forse dovrà proprio a tale preveggenza se riuscirà a guidarla fino alla fine, imminente come quella della legislatura, senza ulteriori ed eccessivi danni alla credibilità delle istituzioni, già alquanto scossa da scambi di accuse e di allusioni tra banchieri, ministri, ex premier e autorità vigilanti.

I tempi stessi della nascita di questa Commissione, così stretti e così a ridosso della campagna elettorale, potevano far presagire il peggio: una ginnastica più finalizzata a mostrare i muscoli in vista del voto che a chiarire come sono effettivamente andate le cose. Ma ci sono due considerazioni ulteriori che avrebbero dovuto mettere sull'avviso. La prima è che il nostro Parlamento oggi non è in grado di svolgere una attività di inchiesta sul modello del Congresso degli Stati Uniti perché è diviso secondo linee di faziosa partigianeria politica.

continua a pagina 32

Il caso Il governatore: «Renzi mi chiese di Etruria, non risposi. Nessuna pressione da lui e Boschi»

Banche, la verità di Visco

Il richiamo di Mattarella: legislatura finita, andiamo al voto con serenità

«Nessuna pressione da Boschi. Renzi mi chiese di Etruria, ma non risposi». Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco risponde alla Commissione sulle banche. Il presidente Mattarella: al voto con serenità...
alle pagine 2 e 3
Ducci, Fubini, Labate Meli, L. Salvia

LA SIMULAZIONE
E il centrodestra ora raggiunge quota 281 seggi

di **Nando Pagnoncelli**

a pagina 8



INTERVISTA CON GRASSO

«Così riporterò a casa gli elettori dei 5 Stelle»

di **Massimo Franco**



«Ci proponiamo come sinistra di governo e vogliamo recuperare chi si astiene». Pietro Grasso spiega la strategia elettorale: «Duelli tv? Mi candido per il Parlamento, non per X Factor. Voglio ricostruire il Paese».

a pagina 9

Barcellona Verso la scelta tra indipendentisti e unionisti



Inés Arrimadas, 36 anni, candidata alle elezioni catalane di domani, durante la campagna elettorale per gli antisecessionisti

Da Rajoy a Inés, tutti alla sfida catalana

di **Aldo Cazzullo** e **Andrea Nicastro**

C'erano tutti nella notte di Barcellona, chi con la voce, chi con l'immagine, chi di persona. Gli indipendentisti: Junqueras dal carcere, l'esule-turista Puigdemont da Bruxelles, i rivoluzionari della Cup. E c'era il premier Rajoy che promette altre manganelate, il socialista Iceta che si propone come riconciliatore, e Inés Arrimadas, giovane andalusa, in testa ai sondaggi con la sua linea antisecessione.

alle pagine 12 e 13

STORIE & VOLTI
UN MARINAIO USA RIVELA
«Ustica, ci dissero che avevamo colpito due Mig»

di **Iliaria Sacchettini**

Trentasette anni dopo la strage di Ustica, per la prima volta un testimone attesta lo scenario di guerra nei cieli italiani in quell'estate 1980. Brian Sandlin, all'epoca marinaio su una nave militare Usa, ha raccontato ad Andrea Purgatori che la sera del 27 giugno 1980 due piloti dissero di aver abbattuto due Mig libici in volo sulla traiettoria aerea del Dc-9.

a pagina 21

STATI UNITI, GIÙ LE TASSE
Ok della Camera al piano Trump

di **Giuseppe Sarcina**

Il presidente Usa Donald Trump pronto a festeggiare la sua prima concreta vittoria legislativa: la riforma fiscale è passata alla Camera e, dopo l'esame del Senato, sta per arrivare alla Casa Bianca per la firma. Il taglio delle tasse priverà le casse federali di 1,5 miliardi di dollari in 10 anni: un'iniezione di liquidità pensata per spingere al 4% la crescita del Pil.

a pagina 15

DOPO RIGOPIANO



Tre fratelli, una nuova vita

di **Virginia Piccolillo**

Mamma Nadia e papà Sebastiano non ci sono più, travolti dalla frana. I figli Riccardo e Piergiorgio con il piccolo Edoardo ora riaprono la loro pizzeria.

a pagina 25

PAOLONI

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Requiem per Spelacchio

Chi ha prematuramente lasciati Spelacchio, l'albero di Natale che non è arrivato vivo a Natale. La sindaca di Roma lo aveva scelto per il prezzo: era gratis. In tempi di magra i politici ragionano come le massaie. Purtroppo dietro l'affare si nasconde spesso la fregatura. Per deportare il mite Spelacchio dalla val di Fiemme a piazza Venezia, la sindaca ha dovuto sborsare cinquantamila euro, di cui avrà sicuramente conservato gli scontrini. Ma Spelacchio è arrivato intirizzito e senza foglie, persino più malinconico dell'albero dell'anno scorso, il primo dell'era quaresimale grillina, che fu ribattezzato Povero Tristo.

Chi ha fatto secco Spelacchio? Qualcuno ha dato la colpa al vento gelido che sferza la capitale; come se nella patria di Spelac-

chio, il Trentino, a dicembre gli alberi prendessero il sole in costume. Qualcun altro ha accennato a un veleno, immagino iniettato col favore delle tenebre da Lucrezia Boschi, efferata propinatrice di pozioni etrusche. Qualcuno infine ha proposto che Spelacchio venisse tumulato al Pantheon al posto del Savoia, benché la sindaca, seminando il panico tra gli storici, abbia rivelato che «la monarchia fa parte del passato di questa Repubblica». I problemi sono «ben altri», dicono quelli che non ne hanno mai risolto uno. Spelacchio non sarà un problema, ma è un emblema. Di un modo di intendere la cosa pubblica. I cinquestelle intercettano il rancore degli italiani spelacchiati dalla crisi. Ma, avendo sogni piccoli, faticano a dargli linfa vitale, a rivestirlo col verde della speranza.

La voce di Enel
Una piattaforma online per innovazione e sostenibilità



Scopri lo all'interno de Il Corriere della Sera

Copia di 981100000147041121044876236002

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



MERCOLEDÌ
20
12
17
ANNO 42
N° 300

Gli spettacoli

Sharon Stone: girerò una serie con Sorrentino
SILVIA BIZIO, pagina 44

Lo sport

Alex Zanardi: io come il vino, sarò a Tokyo 2020
FRANCESCO FASIOLO, pagina 49

Banca Etruria, la verità di Visco

Il governatore: Renzi mi fece domande, ma non risposi. E alla fine l'ex premier lo ringrazia Mattarella: no a campagna elettorale irresponsabile. Contratti a termine, salta la riduzione

Il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, audito ieri dalla commissione banche, ha parlato delle domande di Renzi su Etruria, a cui non rispose, negando pressioni. E Mattarella chiede una campagna elettorale rispettosa.
pagine 2, 3, 4, 10 e 13

Il commento

I RISPARMIATORI NON CAPISCONO

Francesco Manacorda

Mettevi per un attimo nei panni - scomodissimi - di chi ha comprato allo sportello obbligazioni di Veneto banca o della Popolare di Vicenza, o di chi ha sottoscritto azioni Mps o Popolare dell'Etruria. Insomma, un risparmiatore italiano non particolarmente sofisticato, tutto casa e banca locale. Avete già imparato a vostre spese che nessun investimento è privo di rischio e che il rischio può essere quello di vedere azzerato il capitale.
pagina 36

Il caso

Appendino e Raggi, la parabola delle stelle cadenti grilline

MAURO FAVALA e DIEGO LONGHIN, pagine 6 e 7



Chiara Appendino e Virginia Raggi, sindache M5S di Torino e di Roma da giugno 2016 **ALESSANDRO SERRANO/AGF**

Torino

BOCCIATA E FUGA CULTURA ADDIO

Paolo Griseri

La maggioranza 5 Stelle che da un anno e mezzo governa Torino come un unico blocco di ghiaccio lascia intravedere crepe, spaccature. Lunedì sera Chiara Appendino ha abbandonato una riunione.
pagina 36

Roma

VIRGINIA LOGORA: NON MI RICANDIDO

Stefano Costantini

Il cammino della sindaca Virginia Raggi è stato fin qui tortuoso. Un anno e mezzo fra faide interne e guai giudiziari. E perfino l'albero di Natale di piazza Venezia, "Spelacchio", le ha dato solo dispiaceri.
pagina 36

LE IDEE

RFood
Da domani il buon cibo su Repubblica

Ogni giovedì il nuovo inserto Dai contadini ai grandi chef

BELPOLITI PETRINI
pagine 26 e 27

IL PASSAPORTO E I SURFISTI D'ALTO ADIGE

Luca D'Andrea

L'Alto Adige funziona come un orologio a molla, di quelli da taschino. Rotelline che girano vorticosamente ad altre che a loro volta muovono ruote più grandi e lente. Se osservi quelle più piccole sembra quasi che siano troppo rapide da poterci stare dietro.
pagina 37

SE L'AMORE DIVENTA UN DEMONE

Elif Shafak

Helin Palandöken aveva solo 17 anni quando venne uccisa a colpi di fucile, davanti al cancello della sua scuola di Istanbul, da un uomo di cui aveva respinto le avances. I lettori maschi presero la tragedia come un delitto passionale; ma noi donne l'abbiamo vista in un modo diverso.
pagina 41

I settant'anni della nostra Costituzione



Beni culturali

Le promesse tradite nel Paese divorato dal cemento

La Carta tutela il paesaggio e la ricerca scientifica ma il consumo del suolo non si è mai arrestato e per la scienza solo briciole

CIANCILLO e MONTANARI
pagina 8

In Italia €1,50



Roma
Min 1°C
Max 8°C

Milano
Min -2°C
Max 4°C

con DVD
Alberto Angela
- Divina Bellezza
€11,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Marocco, Messico, Olanda, Slovenia, C. 2,75 - Spagna €2,50 - Croazia €1,17 - Regno Unito €1e 1,80 - Svizzera CHF 3,00

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS ARANCIA & GINGER

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendita e volume integratori fitness, anno termoministero ottobre 2012. Gli integratori presentati sono sempre presentati come prodotti di una stessa serie, equipollenti e di una stessa di alta serie.

A. MONTANARI

La giunta di centrodestra

Como, il coprifuoco di Natale "Via i clochard dal centro" Vietato dargli latte e biscotti

ORIANA LISO, pagina 20

Il governo tedesco

Il ministro Altmaier: Merkel resta leader solo lei può trovare una maggioranza

TONIA MASTROBUONI, pagina 16

In Veneto

La task force di cani pastori che impedisce gli assalti dei lupi

GIAMPAOLO VISETTI, pagina 22

IL DVD DAL RINASCIMENTO AL MANIERISMO È IN EDICOLA

ALLA SCOPERTA DELL'ARTE SACRA IN ITALIA CON ALBERTO ANGELA

DIVINA BELLEZZA



L'INTERVENTO
Bonino: congelare la spesa pubblica per salvare i conti

Bonino e Magi A PAGINA 27



LE STORIE

Dopo 74 anni ritrova chi ospitò il papà soldato

Claudio Bressani A PAGINA 19



Le zampogne suonano "Tu scendi dalle stelle"

Paolo Scola A PAGINA 19



PRESIDENTE FIFA
Infantino: "Porterò la Var ai Mondiali"

Guglielmo Bucheri A PAGINA 44



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 351 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Il Governatore nega pressioni. Il dem: «Illazioni smentite» Tregua sulle banche Renzi e Visco frenati dal Quirinale

Manovra, l'assalto finale dei partiti: no alla stretta sui contratti a termine

PER L'EX PREMIER UN PAREGGIO A CARO PREZZO

FABIO MARTINI

Come nei migliori anni della guerra fredda, a due passi dalla «war room» i duellanti hanno preferito rinunciare alle armi non convenzionali. Il governatore della Banca d'Italia - che poche settimane fa Matteo Renzi avrebbe voluto rimuovere - davanti alla commissione d'inchiesta non ha affondato il colpo e subito dopo il leader del Pd lo ha «ringraziato molto». Una sequenza plastica ed eloquente: di fatto la commissione Banche si è conclusa. Con una tregua bilaterale.

Certo, il momentaneo disarmo è stato silenziosamente caldeggiato dal Capo dello Stato, che per mestiere è chiamato a decongestionare tutte le infiammazioni istituzionali che possono minare il sistema-Paese. Certo, i duellanti, pur avendo interessi diversi, sul breve coltivavano un obiettivo convergente: mettersi entrambi in sicurezza. Per il governatore Visco si trattava di portar fuori dal fuoco della delegittimazione un'istituzione delicata come la Banca d'Italia, oramai parte integrante del sistema europeo delle banche centrali.

CONTINUA A PAGINA 27

Di fronte alla commissione d'inchiesta sulle crisi bancarie, il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nega pressioni da parte di Matteo Renzi. L'ex premier: «Illazioni smentite». Ma i Cinque Stelle attaccano. Dietro il cessate il fuoco c'è la mano del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dalla manovra salta la stretta sui contratti a termine.

Baroni, Bertini, Lillo, Magri, Paolucci e Sorgi DA PAG. 2 A PAG. 5

ANALISI

La sfida italiana guidare l'Osce tra Usa e Russia

GIAMPIERO MASSOLO A PAGINA 27

DEPURATORI SCADENTI, SCARICHI INQUINANTI: CRONACA DI UN'ALTRA EMERGENZA

Così la plastica invade i laghi



Un sacchetto di plastica in fondo a un lago

Giovannini, Lessi e Martini ALLE PAGINE 12 E 13

Cacciati i volontari, il Comune multa i clochard: il 24 dicembre manifestazione di protesta

A Como vietato aiutare i senzatetto

Il sindaco di Como, Mario Landriscina (centrodestra), multa i senzatetto: «Lo chiedono i cittadini, in vista del Natale rovinano il decoro». Cacciati dai vigili urbani i volontari che volevano distribuire cibo e bevande calde sotto il chiostro della chiesa di San Francesco. Insorge il direttore della Caritas, Roberto Bernasconi: «Chiedo al sindaco di fare un passo indietro e magari accogliere chi è in difficoltà». Organizzato per il giorno della vigilia un «flash mob» di protesta dal titolo «Dalla parte dei barboni»: appuntamento in piazza del Duomo.

Longo e Sasso A PAGINA 17

REPORTAGE

Nel Sud Tirolo che vuole pagare le tasse a Roma

ALBERTO MATTIOLI INVIATO A BRESSANONE (BOZANO)

L'unico che sembra davvero interessato è un ragazzino evidentemente sportivo che sfotte divertito: «Ci rimetterete un sacco di medaglie».

CONTINUA A PAGINA 9

CARTELLONE



Il racconto digitale che conquista e divide l'America

Gianni Riotta A PAGINA 28



Ridley Scott: «Tour de force per girare il film su Getty senza Spacey»

Fulvia Caprara A PAGINA 39



Einaudi «Da Hendrix alla classica La mia musica non ha confini»

Bruno Ruffilli A PAGINA 40

Buongiorno MATTIA FELTRI

L'ultimo saluto di Spelacchio

«Bene, mi avete dichiarato ufficialmente morto ma prima di andarmene due parole ve le vorrei dire. Il mio nome è Spelacchio, me lo avete dato voi perché sono arrivato a Roma per fare l'albero di Natale che ero già mezzo stronco. Ma in Val di Fiemme, dove m'avete preso, ero un bijou. E poi guardatevi le vostre teste, le vostre gambette pallide, spelacchioni. Ora il sindaco apre un'inchiesta per sapere di chi è la colpa. E il Codacons vuole il danno erariale. Ma che v'è preso? Sono costato 50 mila euro, 0,017 euro per ognuno di voi romani. Ma quanto siete diventati micragnosi? Ma pagate le tasse, altro che 50 mila euro. Assenteisti. Falsi invalidi. Sempre inutilmente rabbiosi. Continuate a votare e non vi va mai bene chi avete votato. Poi mi sono anche divertito, eh? Chi mi voleva tumulare al

Pantheon, chi mi ha chiesto se mi aveva portato Cappato. Ce la siamo spassata, dai. Però un sacco di gente ci ha montato sopra una rogna. Con tutti i problemi che abbiamo, dicevate, state a discutere di un abete? E sant'Iddio, si scherzava. Questa è mia: se Raggi si fosse occupata di me quanto Boschi si è occupata di Banca Etruria, adesso sarei un baobab. Ma quelli che dicevano che figura che ci fa Roma? Che penseranno i turisti? Avete una città buia, caotica, lercia, buttate tutto a terra, non funziona niente e coi turisti sarebbe colpa mia? Vabbè, ragazzi, Buon Natale. Quest'anno è andata così, il prossimo andrà meglio, visto che io non ci sarò... Ah, un'ultima cosa, guardate che non sono io la metafora dell'Italia. Siete voi».

© FOTOGRAFIA DI ROBERTO

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO INACQUA CALDA

SOSTENIUM PLUS

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - vendita a volume integratori dietetici, anno commerciale settembre 2016. Gli integratori commercializzati hanno infatti come sostituto di una dose unica, equivalente a 100 mg di vitamina B12.

Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com



Inizia subito a proteggere il tuo benessere attuale e futuro!

€ 2 * In Italia, solo per gli acquirenti di polizze di assicurazione...

Mercoledì 20 Dicembre 2017

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane SpA n.p. - B.P. 01 - 33100/01 - Roma

DOMANI NUOVO RISPARMIO... Dal mutuo all'acquisto della casa... Come cambiano i controlli fiscali... OGGI COME CAMBIANO DAL 1° GENNAIO I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Manovra. Sale a tre anni il periodo per chiedere l'adeguamento - Parametri più vincolanti Professionisti, più tutele per l'«equo compenso»

Fintech, ritenuta al 26% - Niente blitz sul jobs act, nella Pa 50 euro a tutti

STATALI, IL MERITO PUÒ ATTENDERE... Con un emendamento alla legge di Bilancio è stata modificata, a vantaggio dei professionisti...

Commissione banche. Audizione del Governatore, tregua con il leader Pd

GLI INTERVENTI DI SALVATAGGIO IN EUROPA... Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco... Chart showing intervention data for various countries.

PANORAMA

Mattarella: contro l'astensionismo i partiti facciano proposte realistiche... «Il tempo delle elezioni è un momento di confronto serrato, di competizione...»

Visco su Banca Etruria: no sollecitazioni da Boschi «Renzi fece una domanda, io però non risposi»

«L'allora ministro Boschi nei due incontri con il vice dg di Banca d'Italia Panatta «non effettuò alcuna sollecitazione di alcuna natura su Etruria: lo ha detto il governatore Visco davanti alla Commissione di inchiesta sulle banche...»

Un diplomato su tre ha sbagliato scuola... Secondo una ricerca di AlmaDiploma il 24% degli studenti cambierebbe indirizzo...

Buia (Ance): strategico riqualificare le città... Il neo-presidente dell'Ance, Gabriele Buia, rilancia l'allarme sulla crisi dell'edilizia...

Usa: la Camera approva la riforma fiscale... Con 227 sì e 203 no la Camera dei rappresentanti Usa ha dato il primo via libera del Congresso alla riforma fiscale voluta dal presidente Trump...

Cyberwar. Quell'intreccio in Corea del Nord tra attacchi informatici e Bitcoin



Plateroti, Tremolada e Calzetta - pagina 10 (nella foto, operatori della Korea Internet and Security Agency a Seul, in Corea del Sud, monitorano la rete)

COMMISSIONE BANCHE. VERSO LA RELAZIONE CONCLUSIVA

Modello inglese per riequilibrare Consob e Bankitalia

Laura Serafini - pagina 6

Con l'operazione l'istituto valtellinese riuscirebbe a dimezzare il peso degli Npl Creval, sì all'aumento da 700 milioni

Ha votato a favore il 96% dei presenti in assemblea - Decisivi i piccoli azionisti

L'assemblea dei soci del Credito Valtellino (Cv) ha approvato con una maggioranza quasi «bulgara» (95,77%) la ricapitalizzazione da 700 milioni di euro. Si tratta di un esito non scontato alla vigilia, che si accompagna con una presenza del capitale di poco inferiore al 32%, ben al di là delle aspettative...

PROGETTO DI AGGREGAZIONE DI AZA Via libera dei Comuni alla super-utility Lombardia 350 mila clienti delle società che entrano nell'orbita AZA

ROMA, LAZIO E BUSINESS

Il derby su stadi e investimenti rilancia il futuro di Roma Capitale

L'irrilancio dell'economia romana passa per investimenti di Roma e Lazio su nuovi stadi e per le infrastrutture di collegamento. I cantieri per l'area giallorossa da 1,1 miliardi dovrebbero partire ad aprile. È il presidente della Lazio Lotito a prona a tirare fuori dal cassetto il progetto dello Stadio delle Aquile, che risale al 2005, vale circa 800 milioni e prevede un'arena da 40mila posti.

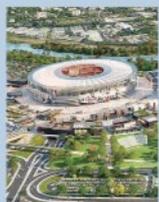


Table with market data: Mercati (FTSE Mib, Brent dtd, Oro Fixing), Borsa Italiana, and Indices (Pan-European, Asia Pacific, etc.)

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA! SUSTENIUM PLUS... Per accelerare il recupero post-influenza un PLUS di energia da gustare anche in acqua calda!

Barcellona al voto tra stanchezza e disillusione

Alle finestre e sui balconi non sventola più solo la Estelada. La bandiera a stelle e strisce con la stella, simbolo dell'indipendenza della Catalogna. Lungo le strade di Barcellona ha conquistato spazio, come non accadeva da anni, la bandiera spagnola.

Vienna apre all'Italia sul doppio passaporto... Il neo-cancelliere austriaco Sebastian Kurz attende i toni sul caso del doppio passaporto per i sudtirolesi: «Si tratta di una proposta da realizzare in collaborazione con l'Italia».

Inquinamento ambientale: stop del Parlamento alle plastiche in mare

Stop del Parlamento ai bastoncini non biodegradabili per orecchie e alle sfere di plastica nei cosmetici, alcuni dei rifiuti che più sporciano i mari del mondo.



Prezzi di vendita all'estero: Austria €2, Germania €2, Monaco P. €2, Svizzera Sfr 3,20, Francia €2, Inghilterra GBP 1,80, Belgio €2



€ 1,40* ANNO 130 - N° 350
ITALIA
Spet. in A.P. DL353/2003 con L.46/2004 art.1 CDG/RFM



Mercoledì 20 Dicembre 2017 • S. Liberato

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La rimonta di Ciudadanos Catalogna domani al voto I secessionisti in calo

Indipendentisti verso la sconfitta
Favorita Inés Arrimadas, 36 anni
Evangelisti a pag. 8

Lo studio Un'equipe medica indiana: la "selfite" è una malattia

Massi a pag. 21



Coppa Italia Roma-Torino all'Olimpico Ampio turnover Schick centravanti

Nello Sport



Leggi 3 mesi a 9€



Cambia ciclo politico
La ricreazione
è finita
per i signori
della protesta

Alessandro Campi

Un intervento ufficiale e di circostanza. Molto articolato, visti i tanti argomenti affrontati, come al solito misurato nello stile, ma dai contenuti largamente prevedibili. Verrebbe voglia di giudicare così il tradizionale discorso d'auguri tenuto ieri dal Presidente della Repubblica dinnanzi ai vertici politico-istituzionali dello Stato. Ma sarebbe un errore. L'arte retorica ci insegna infatti che si possono fare ragionamenti impegnativi anche ricorrendo a parole lievi e a frasi dall'apparenza scontata.

Sergio Mattarella, ora che la legislatura è arrivata alla sua fine naturale e sta per cominciare una campagna elettorale che s'annuncia difficile e potenzialmente assai virulenta, sembra avere soprattutto una preoccupazione: evitare che si scada nella rissa tra partiti, come alcuni segnali fanno temere. Così facendo si favorirebbero il disdegno dei cittadini per la politica e l'astensionismo conseguente. Il suo auspicio - in vista del voto e del governo che subito dopo bisognerà far nascere (e già sappiamo che non sarà facile) - è dunque quello di un confronto costruttivo tra le forze politiche, basato su programmi realistici, comprensibili e costruiti a misura dei problemi dei cittadini.

Messo in questi termini, sembrerebbe un invito ad abbassare i toni dal sapore quasi paternalistico, la cui accettazione o meno dipenderà dalla buona volontà dei contendenti.

Continua a pag. 24

Visco-Renzi, tregua su Etruria

► Il governatore di Bankitalia in Commissione: «L'ex premier mi chiese della banca ma non risposi». E su Boschi: «Nessuna pressione da parte dell'allora ministra». Il segretario Pd ringrazia: «Dubbi fugati»

Esposto alla Corte dei conti per danno erariale



Spelacchio: a sinistra com'era quando è stato prelevato e, a destra, com'è adesso. E' costato complessivamente 49mila euro

Beffa Spelacchio: non era gratis al Comune è costato 8mila euro

ROMA Ma alla fine quanto è costato ai romani il povero Spelacchio, ridicolizzato via social dai turisti di tutto il mondo? La for-

natura di questo abete rinsecchito e mesto è costata 8mila euro più Iva.

De Cicco a pag. 14

ROMA Su Etruria è tregua tra Visco e Renzi. Il governatore di Bankitalia in Commissione banche: «L'ex premier mi chiese di banca Etruria ma non risposi». E sulla sottosegretaria Maria Elena Boschi: «Dalla lei non sono mai arrivate sollecitazioni di nessun tipo sull'istituto». Il segretario del Pd ringrazia: «Dubbi fugati». Ma al Nazareno resta alta la tensione. Ricchetti attacca il leader, poi la frenata.

Conti e Dimito
alle pag. 2 e 3

Tempi più rapidi per sciogliere le Camere Mattarella: «Voto vicino, serve serenità Contro l'astensione proposte concrete»



«La legislatura è finita, contro l'astensionismo proposte realistiche». Mattarella incontra le alte cariche dello Stato. Si fa strada il 27 dicembre come giorno dello scioglimento delle Camere.

Ajello, Cacace e Gentili
alle pag. 4 e 5

Sfogo Raggi: «Non mi ricandido È un successo se arrivo viva»

► Gli ostacoli della sindaca: dai conti al processo. E pensa al piano B

Simone Canettieri

La prima frase è una non-notizia: «Non mi ricandiderò perché c'è la regola dei due mandati». Poi, la sindaca Virginia Raggi accompagna questa affermazione con una voce dal sen fugata, non la prima a dire il vero in questi diciotto mesi in Campidoglio: «Arrivare viva alla fine di questo mandato sarà un grandissimo successo». E salta l'incontro con Calenda.

A pag. 7
Bassi a pag. 7

La riforma

Rivoluzione carceri:
tutela per le mamme
e spazi per l'intimità

Dall'aumento della popolazione carceraria che potrà ottenere i benefici di legge, come l'affidamento in prova e il lavoro esterno, alle misure che tuteleranno l'affettività in carcere. «Piano carceri», sabato il via libera.

A pag. 11

La manovra

Web tax più leggera
così l'Erario perde
300 milioni l'anno

Una rinuncia che costa 300 milioni di euro. La web tax esclude dal prelievo il mondo dell'e-commerce e dunque il fisco non metterà in tasca alcun euro aggiuntivo legato agli acquisti tramite Internet.

Di Branco a pag. 16

Illesi due italiani

Terrore in Messico
si ribalta il bus
strage di turisti

Michela Allegri

Almeno dodici morti e venti feriti. Tra le vittime ci sarebbero anche dei bambini. È il bilancio di un incidente stradale che ha coinvolto un pullman di turisti in viaggio nel Mahahual, 350 chilometri sud di Cancun, in Messico, nello stato di Quintana Roo. Il mezzo trasportava trentuno persone, si è rovesciato ed è finito fuori strada. Illesi due italiani.

A pag. 13

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!



L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendite e volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2017.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

VERGINE, PRONTI
AI CAMBIAMENTI



Buongiorno, Vergine! Si cambia. Saturno, che dal lontano settembre 2015, rendeva la vita faticosa e complicata, inizia questa mattina il transit in Capricorno, che è la sua sede ideale. Sarà al vostro fianco, guida affidabile e sicura, come anche per il Toro, se avete interessi in comune, fino al 2020. L'influsso sarà particolarmente positivo per la famiglia, sistemazione dei figli e, per i giovani, occasioni per vincere la prima grande partita della loro vita. Auguri.

È IRRESPONSABILE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 37



il Giornale



71220

9 771124 883008

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDI 20 DICEMBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIV - Numero 300 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

EDN 5524071 | Gendb (ex: esordire)

Domani in edicola il saggio sull'ossessione antifascista della sinistra

IN COMMISSIONE BANCHE

«Renzi chiese di Etruria» Visco silura Matteo (che finge di non capire)

In commissione il governatore di Bankitalia Ignazio Visco racconta: «Renzi mi chiese di Banca Etruria, ma non gli risposi perché il responsabile era Padoan». Ma nega pressioni da parte della Boschi. Il segretario Pd lo ringrazia: «Ha finalmente fatto chiarezza: mai ingerenze dal mio governo».

servizi alle pagine 4-5

L'INSOSTENIBILE INFALLIBILITÀ DI BANKITALIA

di Nicola Porro

La cosa insopportabile dell'atteggiamento che il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco continua ad avere è l'illuministica certezza delle sue ragioni. La Banca d'Italia non sbaglia mai, in 120 anni non è mai stata disonesta, non ha cagionato la crisi del sistema bancario (e chi mai l'avrebbe accusata di questa scelleratezza)? Costui probabilmente è in qualche ospedale psichiatrico, è quanto più o meno ha detto ieri audito all'asilo Mariuccia, dove il preside Casini, chiama alla lavagna un po' tutti gli studenti.

Gran parte degli osservatori si interrogano sul ruolo di Renzi e Boschi. E del tutto evidente che i due hanno provato a farsi affari non loro, così come è lampante che non ci siano riusciti. Anche se resta da capire cosa importasse a Renzi di Etruria, mentre cosa interessasse a Boschi è chiaro. Ma sono i dettagli del quadro.

Il resto ci interessa. Vi sembra verosimile che un'istituzione non sbagli mai? Semmai dobbiamo augurarci che lo faccia il meno possibile e non che ci dica, come continuano a fare da Palazzo Koch, che sono infallibili. Insomma dovevano controllare un migliaio di banche, molte di loro birichine, migliaia di bancari, alcuni loro dipendenti si sono fatti assumere da alcune di esse, nei loro convegni stavano gomito a gomito; ebbene, ma perché Visco deve fare il fenomeno?

Tutti sbagliano. E in finanza è la regola. Solo in Banca d'Italia l'errore non esiste? La combinazione di una selezionata burocrazia e il determinismo di una parte della scienza economica ci ha regalato questo orrore della ragione: un'istituzione che non può ammettere il minimo errore. Mai. Fino a qualche anno fa, quando topavano un numeretto nei propri documenti allegati alle considerazioni finali non ammettevano la svista. L'anno dopo rettificavano la tabella, senza errata corrige.

Sogniamo un'audizione del governatore della Banca d'Italia che inizi così: «Cari Signori, la nostra organizzazione è fatta di uomini. E come tutti sbagliamo anche noi. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, ma qualcosa ci è sfuggito di mano. Non siamo intervenuti per tempo in alcune occasioni, abbiamo sottovalutato in altre. Cercheremo di capire (...)

segue a pagina 4



VIA ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

Mattarella: a fine anno liberi tutti

Il Colle annuncia la fine della legislatura. E il leader Pd dà buca

di Massimiliano Scafi

Dieci giorni e poi tutti a casa: Sergio Mattarella scioglierà le Camere tra la conferenza stampa di Paolo Gentiloni e l'ultimo dell'anno, così il premier resterà in carica senza

dimettersi almeno fino al 4 marzo. Il capo dello Stato è «sereno», convinto che si troverà una soluzione per il nuovo governo. Quale? Semplice: Gentiloni. E, se servissero, pure le larghe intese.

a pagina 7

«NON MI RICANDIDO»

LA RAGGI CADE DALL'ALBERO

*A Roma muore «Spelacchio», simbolo del fallimento M5S
E Di Maio in 10 giorni si è smentito tre volte*

di Massimiliano Parente

È ufficialmente morto l'albero di Natale di Roma, il più triste del mondo e preso giustamente in giro da tutto il mondo, soprannominato da noi Spelacchio e dai russi spazzolone da gabinetto. E Virginia Raggi annuncia (...)

segue a pagina 3

servizi alle pagine 2-3



LA PROVOCAZIONE DELL'AUSTRIA

«Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung» Una parola impossibile infiamma il confine

di Gaia Cesare

«Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico». Che in tedesco suona Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung. E sulla ba-

se di questo documento dal nome quasi impronunciabile che i cittadini dell'Alto Adige potranno chiedere anche la cittadinanza austriaca, ma solo se di lingua tedesca.

a pagina 10

POLEMICA CONTRO RADIORAI

«Mussolini era come Curcio» I veleni di chi falsa la Storia

di Giordano Bruno Guerri

Sabamattina ho avuto un susultone - e con me molti ascoltatori - sentendo un giornalista di RadioRai sostenere (...)

segue a pagina 11

LA MAMMA DI TORINO

Denunciare il figlio per ridargli vita

di Valeria Braghieri

Quando è che la minaccia ha smesso di essere «ti faccio sparire la macchina rossa» ed è diventata «ti denuncio e ti mando (...)

segue a pagina 14

De minimis

Il consigliere di Stato Bello indagato per stalking. Pedina penale sporca. Ops

Sgarbi quotidiani

di Vittorio Sgarbi

Corona di spine con predica

Per quali misteriose ragioni Fabrizio Corona sia ancora in carcere, dopo essere stato liberato una prima volta, pertiene al rovesciamento del principio costituzionale secondo cui la prigione ha l'obiettivo non di punire ma di riabilitare. L'articolo 27 recita: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Evidentemente non lo ha letto bene il pm Tiziana Dolci. Dopo il precedente del pluridifeso

(da attacchi che non ha avuto) Nino di Matteo, che nelle sue requisitorie abbonda più in teoremi che in fatti, abbiamo adesso la denuncia di «bugie clamorose» (da verificare) da parte di Corona: «Non si può scrivere quello che si vuole in un atto della Procura della Repubblica, siamo in uno Stato civile, non siamo in uno Stato in cui la magistratura può scrivere quello che vuole, vale per me e per tutti i cittadini».

In effetti il dovere della verità, per un pm, dovrebbe prevalere sulla

passione per l'accusa che, sostanzialmente, crea una disparità fra il magistrato e l'imputato. E, siccome i fatti non si possono discutere, la reazione a una contestazione non può essere una predica, ma un'affermazione certa. E invece, tradendo lo spirito dell'articolo 27, la Dolci ha risposto come una preside che crede nell'esempio delle punizioni: «Basta con questa aggressività, non c'è nessun motivo. Faccia tesoro delle esperienze passate». Chissà cosa avrebbe detto a Caravaggio!



TAGLIATORE

*FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABB. POSTALE - DL 33391/2013 - R.L. 770230/2014 - AN. 1.5. 1018 MILANO

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Presidente Immobiliare

Solo Legale: Roma Via Desi 2



Visco non vede, non sente e non parla

La scimmia di Bankitalia

Il governatore in Commissione banche assolve Renzi, la Boschi e soprattutto se stesso: i fallimenti sono colpa della crisi, abbiamo vigilato, non si poteva fare nulla. Nessuno però gli fa la domanda giusta: se siete inutili, non è meglio chiudervi?

di UGO BERTONE

«Perché questi di Vicenza vogliono prendere questi di Arezzo?». È facile capire perché, nell'aprile del 2014, il governatore della Banca d'Italia Vincenzo Visco fu «particolarmente colpito» dalla domanda dell'allora premier Matteo Renzi. Al punto da fargli pensare che, come ha detto ieri il governatore di fronte alla Commissione parlamentare, «si trattasse di una battuta». Di pessimo gusto, perché in ballo c'erano i quattrini (...)

segue a pagina 2

Sono gli unici a pagare I risparmiatori presi in giro

di PIETRO SENALDI

Passata la festa, gabbato lo santo. Il lavoro della Commissione Parlamentare sulle banche finisce a Natale e i risparmiatori truffati dagli istituti resteranno con un palmo di naso e le tasche vuote. Come previsto, è stato un processo politico e non un'inchiesta sulle storture del mondo del credito. La ricerca di una via per tutelare in futuro gli investitori e introdurre meccanismi che impediscano il ripetersi del disastro bancario a cui l'Italia ha assistito, non è stata neppure tentata. Forse per la modestia dei commissari, più probabilmente per il fatto che, di questo, al Palazzo non è mai importato nulla.

Premesso ciò, ora conta solo vedere chi sono i vincitori e i vinti di questo processo. La Commissione era stata voluta dal Pd per riversare contro Bankitalia la responsabilità della crisi del credito, in particolare del fallimento di Etruria, l'istituto del bacino territoriale di voti di Renzi e Boschi, e permettere ai Dem di togliersi questa fastidiosa spina prima di affrontare la campagna elettorale. (...)

segue a pagina 3

L'Urss ormai è arrivata qui Il collega è fannullone? Il premio lo perdi tu

di RENATO FARINA

Noi siamo contro l'assenteismo. Detestiamo il pelandronismo negli uffici pubblici e privati, i finti malati nelle fabbriche e nelle botteghe, a scuola e a militare. Specie negli ambiti dello Stato la piaga è purulenta. Ci sta affossando tutti. Occorre severità se vogliamo salvarci. Cure forti. Ma quello (...)

segue a pagina 11



Sondaggi di Politico.eu su chi nel 2018 vota per la prima volta I giovani vogliono andarsene dalla Ue

di FAUSTO CARIOTI

Un calcio alla retorica giovanil-europeista. Quella diventata dominante dopo il referendum inglese che ha sancito la Brexit. Secondo cui anche in Italia, come dall'altra parte della Manica, sono le generazioni anziane, (...)

segue a pagina 4

I centristi del centrodestra

Ma quale quarta gamba, sono soltanto dei nanetti

di MICHELE DI LOLLO a pagina 6



Davigo

Il programma? Allucinante Sarà Davigo il premier di Cinquestelle

di VITTORIO FELTRI

La novità del giorno è che Di Maio è il finto candidato premier del Movimento 5 Stelle. In questa fase sarà comunque lui a guidare, maldestramente, il caravanserraglio grillino in attesa del colpo di scena a ridosso delle elezioni, che avverranno a marzo. L'esperto di congiuntivi, di geografia e di semiotica antica è preparato a farsi da parte, anche perché poveraccio è consapevole dei propri limiti angusti in campo politico e culturale. Egli tiene il posto caldo al magistrato Davigo che, non essendo un fesso, non si agita e attende sereno il suo attimo di gloria.

Sarà costui l'uomo di punta dei pentastellate, in ambienti di solito bene informati, si dice che ha già preparato un governo pieno zeppo di magistrati, incluso Di Matteo, che spianeranno la strada a un esecutivo giustizialista in cui prevarranno le toghe svolazzanti di moda. Un programma di massima è già stato stilato in chiave economica o, meglio, fiscale. Il primo provvedimento è stato copiato di sana pianta dalla democrazia francese: macrotassazione delle case di qualsiasi tipo, (...)

segue a pagina 9

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Prodotto Immobiliare

Siti Legali: Roma Via Doria 2

Cultura islamica dilaga in Occidente Se il clitoride è troppo lungo occorre tagliarne un pezzo

di STEFANO PIAZZA

Qualche giorno fa sull'account Facebook dell'agenzia di viaggi "Bakka Reisen" leader nel campo dei pellegrinaggi in Arabia Saudita con sede a Mannheim (Germania), è apparsa la prima offerta di pellegrinaggio alla Mecca e Medina dedicata esclusivamente (...)

segue a pagina 16

I maschi in fila dal chirurgo plastico Quando si tratta di botulino l'uomo è peggio della donna

di MELANIA RIZZOLI

Caffeina

Mezza Europa è alle prese con il gelo. Ora si che possiamo credere al surriscaldamento globale.

Emme

Fino a qualche decennio fa la medicina estetica era appannaggio del gentil sesso, oggi invece le percentuali parlano chiaro, registrando un numero sempre più alto di uomini che si affidano alle mani del chirurgo per modificare parti di sé che non amano, (...)

segue a pagina 16

Mercoledì 20 dicembre 2017
 ANNO L. n° 300
 1,50 €
 San Liberato
 marite

Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire
 + Luoghi dell'infinito
 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Como
 Il Comune insiste: no ai bivacchi
 Ma Lecco accoglie
ISOLA E LATTANZI A PAGINA 9



Calabria
 Magia nera e stupri
 l'orrore della tratta
 di banda nigeriana
GIUGLIOTTI A PAGINA 11



Austria
 La frenata di Kurz
 sul passaporto
 per gli altoatesini
DEL RE A PAGINA 15



Occupazione
 Lavoro, aumenta solo a termine
 oppure a chiamata
CARUCI A PAGINA 21

EDITORIALE
 NOI, I SENZATETTO, E CHI HA POTERE
GABRIELE E IL SINDACO
 MAURIZIO PATRICIELLO

Ogni sera è il primo a entrare in chiesa e l'ultimo ad andare via. Si chiama Gabriele e viene dalla Romania. Non sa esprimersi nella nostra lingua e noi non conosciamo la sua. Anche l'età rimane avvolta nel mistero. Cammina zoppicando, appoggiandosi a un bastone, la barba incolta, gli occhi verdi, gli abiti trasandati. Chiede la carità senza pretendere, senza inveire; tende la mano con rispetto, discrezione. Siamo diventati amici, così, senza parlare, ricorrendo all'antico linguaggio dei gesti e del sorriso. Beve. Purtroppo, come tanti fratelli senzatetto, Gabriele beve. L'altra sera, stanco di offrirti solamente abiti già usati, gli ho regalato un paio di scarpe nuove. Le ha calzate in fretta, con l'espressione di un bambino al quale la befana ha portato il giocattolo richiesto. Poi ha preso a camminare avanti e indietro per la navata centrale facendomi capire che le scarpe gli andavano proprio bene. Dopo diversi tentativi a vuoto per dirmi la sua gratitudine, stanco di cercare una parola che proprio non trovava, con gli occhi spalancati, mi ha mandato un bacio con la mano.

Questo mese di dicembre ci sta portando giornate grigie, fredde, piovose. A me piacciono: mi aiutano a riflettere, a studiare, a pregare. O, forse, mi piacevano fino a quando Gabriele, discreto, è entrato nella nostra vita. Da allora preferisco che la pioggia se ne stia rintanata tra le nubi, che il vento la smetta di sbuffare, che il tempo sia sereno. La casa di cartone di Gabriele, in mezzo alla campagna, quando piove si inzuppa, non regge, lasciandolo solo, bagnato, infreddolito. E lui il giorno dopo, deve cercare stracci e scatoloni per costruirne un'altra. A me piace essere svegliato dai tuoni in piena notte. O, meglio, mi piaceva. Adesso non più. Acqua, freddo, tuoni, lampi non vogliono bene a Gabriele, gli mettono paura, gli fanno male, gli sono nemici. A lui e alla grande schiera dei nostri fratelli e sorelle senzatetto. Sabato sera, prima della Messa. In chiesa siamo solo noi due: Gabriele con la schiena appoggiata alla porta d'ingresso, io sull'altare a sistemare il messale. Soltanto il prete e il mendicante. E nel tabernacolo Gesù vivo e vero che impazzisce di amore per entrambi. Come tante altre volte mi ritrovo a farfugliare: «Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta». Prepotente allora mi ritorna in mente la parabola del fariseo e del pubblicano. Il primo, ipocrita e impettito, che, credendo di pregare, non fa che vantarsi dei suoi «meriti» e l'altro che, umile e pentito, confessa i suoi peccati.

continua a pagina 2

Il fatto. Il capo dello Stato invita alla serenità e a frenare l'astensionismo
 Dopo l'audizione del governatore di Bankitalia, M5S contro l'ex premier

«Pensare all'Italia»

Mattarella: il voto è vicino, i partiti siano realisti
 Banche, Visco "scagiona" Boschi. «Renzi chiese»

IL 17 MARZO A PIETRELCINA E S. GIOVANNI ROTONDO

Il Papa da san Pio: «È la misericordia»
 CUBELLI, IARIA, LENZI E SIENA A PAGINA 5

ANCHE FRATEL ETTORE VERSO GLI ALTARI

Wyszynski, virtù eroiche di Polonia
 MURLO E ROSOLI A PAGINA 4

Legislatura
Ius culturae e caregiver le leggi che mancano

Corsa contro il tempo mentre cala il sipario della legislatura. Oggi in Senato l'ultimo calendario. Pressing per ripescare il diritto di cittadinanza. Spazio per le leggi sui testimoni di giustizia e gli orfani di femminicidio. Probabile triplice fischio anche sul testo per i figli non riconosciuti.

D'ANGELO A PAGINA 8

Negli auguri alle alte cariche Mattarella auspica una contesa elettorale «rispettosa», con proposte «comprensibili e realistiche». Assenti Berlusconi e Renzi, il capo dello Stato rivendica i risultati ottenuti scongiurando il voto anticipato: l'aggancio della ripresa e la legge elettorale. In Commissione d'inchiesta il governatore di Bankitalia nega pressioni di Boschi su Euribia: «Solo interessamento territoriale. Anche il premier chiese ma non risposi». Il segretario dem lo ringrazia: caso chiuso. Ma M5S attacca ancora. Oggi l'audizione di Ghizzoni.

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

La guerra. Gli Houthi mirano al palazzo reale

Missile su Riad Escalation dallo Yemen

Torna altissima la tensione tra Arabia Saudita e Iran dopo che un missile lanciato dallo Yemen è stato intercettato a sud di Riad. I ribelli sciiti yemeniti Houthi hanno rivendicato l'attacco e un loro portavoce ha spiegato che il missile, un Burkan-2, puntava verso lo Yamama Palace, residenza reale saudita. Il missile è stato abbattuto vicinissimo al Kingdome Center, il grattacielo simbolo di Riad.



ALFIERI A PAGINA 17

I NOSTRI TEMI

La ricerca
Naturali, adottati e anche in provetta I figli per i giovani

EUGENIA SCABINI

L'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo prosegue nel suo costante monitoraggio del mondo giovanile, attraverso il Rapporto Giovani che uscirà nella prossima primavera e che presenterà il report dei dati raccolti nel 2017. Molti i temi di stringente attualità come le scelte procreative.

A PAGINA 3



Sicurezza nazionale Usa
La nuova politica estera di Trump: cosmesi o strategia?

VITTORIO E. PARI

La National Security Strategy (Nss) non è una guida operativa della politica estera e di sicurezza degli Stati Uniti. Si tratta piuttosto di un documento che consente di fornire l'interpretazione autentica dell'escelta di ogni amministrazione Usa in carica rispetto ai suoi obiettivi prioritari e alle modalità con le quali si intende perseguirli.

A PAGINA 2

La Giornata
Politica e carità le due mani della solidarietà

FRANCESCO GESUALDI

Il mondo ha bisogno di solidarietà. Per il bene di tutti, non solo dei deboli perché prima o poi anche i ricchi e i più forti cadono a terra e hanno bisogno di qualcuno che tenda loro la mano per aiutarli a rimettersi in piedi. Un concetto chiaro per personaggi come la Pira, Moro, ma anche Fogliati, Nenni e il resto dei padri costituenti...

A PAGINA 3

CARAVAGGIO
 LA FABBRICA DELLO SPETTATORE di Giovanni Careri

Un' esplorazione a tutto campo nella pittura di Caravaggio che invita a farsi somiglianti al Cristo: lo spettatore diviene il fulcro di un coinvolgimento affettivo, cognitivo e sensibile.

Nelle migliori librerie, in Feltrinelli e on line.

LIBRERIA JACA BOOK "CITTA' POSSIBILE"
 Via Frua 11 - 20146 Milano - Tel. 02.48561520
 libreria@jacabook.it • www.jacabook.it

Agorà

Intervista
 Il calvario di Gaza nel romanzo d'esordio di Selma Dabbagh
 MICHELUCCI A PAGINA 23

Musica
 Cristiano Cremonini: due decenni da tenore ed ora la lirica-pop
 IONINI A PAGINA 26

Calcio
 Giovanni Moscardini e tutti gli orfandi del pallone italiano
 TACCONE A PAGINA 27

In tre mesi
PACI E IL TRADIMENTO
 Mauro Leonardi

Si può amare dopo un tradimento? Io ho sempre detto: se ami davvero, lo sai solo dopo un tradimento. Cerano delle cose che dicono. Dico che l'amore è per sempre. Non si dice: ti amo da morire? Non diciamo: non smetterò mai di amarti? Non diciamo: non posso non amarti? Sì, diciamo così e ora non me lo rimangio. Per sempre: che vuol dire? Sempre è sempre. Contiene tutto. Luci, ombre e buio pesto. La sai riaccendere la luce dopo il buio? Sì? Allora è amore. Da morire: che vuol dire? Fino alla fine. Morta. Sai morire da viva, con la vita totalmente risucchiata? Morire proprio? Sì? Allora è amore. Più di ogni altra cosa al mondo: che

vuol dire? Più è più. Più dell'orgoglio. La sai mantenere la dignità senza l'orgoglio? Sì? Allora è amore. Non smetterò mai: che vuol dire? Mai è mai. Non c'è più altro. Solo cominciare e ricominciare. O preferisco non soffrire perché a tutto c'è un limite? Davvero senza te non posso nulla? Sì? Allora è amore. E io, adesso, mi sento un po' lontana. Non sono più così sicura di amarti. Viviamo piano. Vediamo domani che succede. Non è facile. Paci è sposata con René, un uomo che la trascura. Ha una bimba che si chiama Marta e un'amica che si chiama Stella. Si mantiene facendo pulizie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abbvie

L'INNOVAZIONE GUIDA LA NOSTRA SCIENZA. LA VITA DELLE PERSONE GUIDA IL NOSTRO IMPEGNO.

abbvie.it



La Catalogna vota domani: separatisti in vantaggio, ma potrebbe non bastare
Il rischio è tornare ancora alle urne. L'indipendenza è una chimera



il Fatto Quotidiano
 NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

VOTARE INFORMATI



Mercoledì 20 dicembre 2017 - Anno 9 - n° 350
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Anziché: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Renziconi"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ALTRO CEFFONE "Non gli risposi neppure"

Visco incastra Renzi: "Mi chiese di Etruria, pensavo scherzasse"

Il governatore rivela gli incontri tra 2014 e 2015: "Io di banche posso parlare solo con Padoan". L'ex premier: "Nessuna pressione"

DI FOGGIA, FELTRI, MARRA E MELETTI A PAG. 2 - 3 - 4

ORA IL PD DEVE ROTTAMARE IL ROTTAMATORE

PETER GOMEZ A PAG. 13

LA "MEB" OFFRÌ LA BANCA PURE AGLI AZTECHI

ALESSANDRO ROBECCI A PAG. 13

UN ANNO DOPO Dal caso Marra allo stadio

La Raggi dall'abisso ai primi risultati: "Lascerò nel 2020"



DE CAROLIS E MANAGÒ A PAG. 8

L'Anormale di Arezzo

MARCO TRAVAGLIO

C'è per caso qualcuno che ha incontrato la Boschi negli ultimi quattro anni senza che lei gli parlasse di Etruria? Forse il pannettiere, il gommista, il barista sotto casa. Forse. Da quel che sta scoprendo la Commissione parlamentare sui crac bancari, l'ex ministra parlava di Etruria con quelli a cui non avrebbe dovuto parlare (banchieri, Consob, Bankitalia) e non ne parlava con quelli a cui avrebbe dovuto (il ministro dell'Economia Padoan). C'era una volta lo scoop di Ferruccio de Bortoli che a maggio, nel suo libro *Poteri forti* (o quasi), rivelò una richiesta dell'allora ministra Boschi all'ad Unicredit Ghizzoni affinché salvasse la banca vicepresieduta dal babbo Pier Luigi. C'era una volta la smentita della Boschi, che negava qualunque richiesta a Ghizzoni annunciata da De Bortoli, tanto sanguinosa la pareva l'accusa di essersi occupata - proprio lei - di Etruria. E c'era una volta il Pd renziano che, dopo aver annunciato una commissione d'inchiesta sulle banche fin dal dicembre 2015, fece melina per un anno e mezzo nel terrore che arrivasse qualcuno a scopriare gli altari dei Boschi o a svelare la sgangherata gestione del governo sui dossier creditizi.

Oggi, dopo una settimana di audizioni sul caso Etruria, è il grangiorno di Ghizzoni. Manon c'è più bisogno di lui per sapere se la Boschi si sia o meno impiccata nei destini di Etruria, abusando della sua qualità di ministro e in pieno conflitto d'interessi: si saggiò tutto a prescindere dalle sue parole. Se Ghizzoni confermerà la richiesta boschiana per il salvataggio di Etruria, non farà che aggiungere l'ultimo capitolo al lungo rosario di interferenze già svelate da Vegas, Consoli, Padoan e Visco in commissione e da varie inchieste giornalistiche e giudiziarie. Interferenze che resterebbero tutte anche se Ghizzoni dovesse smentire quella su Unicredit. Tutti gli italiani informati hanno già capito che la Boschi, nei suoi tre anni di esperienza ministeriale, è riuscita nella difficile impresa di trovarsi sempre nel posto sbagliato. Sapeva di essere in conflitto d'interessi, per la sua doppia veste di ministra e di figlia del vicepresidente di Etruria (oltreché di piccola azionista, come il resto della sua famiglia): infatti, quando si decideva sulle banche, si asteneva 4 volte dal Consiglio dei ministri e così, restando dietro la porta, si metteva a posto, se non con la coscienza, almeno con quella burletta della legge Frattini (fatta apposta per santificare i conflitti d'interessi di B.). È proprio per il suo dentro-fuori ai Cdm che l'autorità Antitrust archivierà la pratica dei suoi conflitti d'interessi il 23 dicembre 2015.

SEQUE A PAGINA 24

IL CONSIGLIERE L'inchiesta

"Bellomo mandava suoi infiltrati ai corsi per spiare le borsiste"



"Diritto e scienza" È la rivista del corso

MILOSA A PAG. 11

"LI ABBIAMO INGANNATI"

Dogane, il concorso truccato in tre minuti

PACELLI A PAG. 14

LAVORO Mentre l'utilizzo degli ammortizzatori sociali è reso più difficile dal Jobs Act

Natale, boom di cassintegrati e meno tutele per i licenziati

Le grandi crisi aziendali sono 162, nonostante la ripresa: dalla Melegatti alla Perugina fino a quel che resta della galassia Fiat. Ritirato in Senato l'emendamento che abbassava il tetto dei contratti a termine da 36 a 24 mesi e aumentava da 4 a 8 mensilità i risarcimenti per chi perde il posto

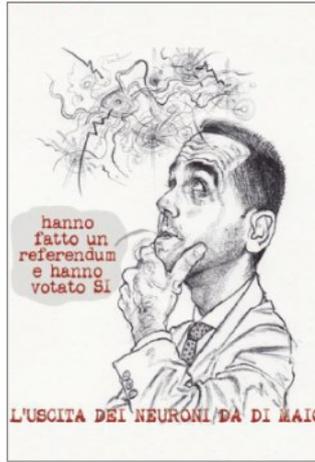
ROTTUNO A PAG. 15 E 18

TARANTO

"33 centesimi all'ora: noi, schiavi del call center"

MASSARI A PAG. 14

Mannelli



L'USCITA DEI NEURONI/DA DI MAIO

FINE LEGISLATURA

Mattarella elogia il Rosatellum e il 28 scioglie le Camere



D'ESPOSITO A PAG. 5

LIBERNAZIONE DI GENTILONI È UN'ILLUSIONE DEL QUIRINALE

FIORETO D'AGOSTINO A PAG. 13

ARTE E ARTISTI I testi critici dello scrittore dal 1934 al 1990

La molla che ci prese dopo il Duce

ALBERTO MORAVIA

Il fascismo, per quanto riguarda la vita artistica e culturale italiana, ebbe un po' la funzione di un peso che mantenga curvata e compressa una molla. Questa compressione durò vent'anni, costringendogli artisti e uomini di cultura i-



taliani se non proprio al silenzio (il fascismo al contrario del nazismo non ebbe mai una sua politica culturale e fortunatamente si limitò ad un'azione di controllo), per lo meno ad una reticenza e ad un conformismo mortificanti. Il fascismo finalmente cadde e la molla scattò.

SEQUE A PAGINA 22

La catteriveria

Giovannardi: "Non mi ricandido". Finalmente un regalo originale, al posto del solito dopobarba

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

AUTOGOL

Rai come Ventura: il calcio mondiale finisce a Mediaset

MARONI A PAG. 6

CHI AVRÀ IL POTERE NEL 2018



In edicola a 3,90€



ANNO XXII NUMERO 300 | Direttore Claudio Cerasa | Sped. in Ab. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO | MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 2017 - € 1,90

Raphaël Glucksmann ci racconta la sua nuova rivista metropolitana. Basta con la nostalgia, diamo un'altra vita al progressismo

Parigi. «Se questo nuovo magazine riuscisse ad avere anche solo un briciolo dell'autorità che l'Obs aveva conquistato nel tempo, sarebbe un successo». Al Procpe, storico caffè parigino nel cuore di Saint-Germain-des-Près, si presenta il Nouveau Magazine Littéraire, e il presidente è MAURIZIO ZANON.

Claude Pérold, principal degli editori francesi, ha la stessa energia del 1964, quando assieme a Jean Daniel fondò il settimanale di riferimento del gauchisme, il Nouvel Observateur, ribattezzato l'Obs nell'ottobre del 2014. A 91 anni, Pérold, che ha appena fatto visitare Renault al suo gruppo editoriale con una quota del 40 per cento, ha ancora voglia di scommettere, perché «un paese che non dà la parola ai suoi intellettuali è un paese in via di estinzione». Per questo a guidare la sua nuova creatura è Raphaël Glucksmann, pensatore e saggista parigino, autore di un corrosivo "Ma-

nel de lutte contre les réacs", innamorato dell'universalismo francese e ossessionato dalla scrittura di un nuovo romanzo nazionale progressista, perché «il progresso non è un'idea morta» e «c'è bisogno di creare una casa per coloro che credono nella società aperta». Tra i finanziatori della rivista, di cui Pérold possiede il 40 per cento, figura anche l'indipendente vicentino Javier Nist, fondatore di Free Mobile, gigante della telefonia francese pronto a sbarcare in Italia, e della Station F, il più grande incubatore di startup del mondo, ma anche coproprietario del MoMA, assieme al banchiere Matthieu Pigasse. In compagnia di Thierry Verret, Bruno Ledoux e un feroce azionista, Nist avrà il 40 per cento del magazine guidato da Glucksmann, di cui ha già conosciuto lo stile sulle pagine del suo "Obs, dove il 31enne parigino è ottimista.

Non sarà facile raggiungere le 35 mila copie assai per Pérold nel giro di due anni, per una rivista che al pari dell'erede di

Magazine Littéraire, ma punta a fare qualcosa di completamente nuovo. Ma Glucksmann è convinto, come il suo editore, che il momento è perfetto, e che questo magazine potrà rispondere a quella sete di idee e a quella crisi del pensiero che attraversa tutta la sinistra. «L'Europa sta vivendo una crisi intellettuale senza precedenti», dice Glucksmann al "Foglio". Il pensiero progressista, tradizionalmente di sinistra, che ha dominato per decenni il dibattito culturale in occidente è entrato in una crisi profonda. Stiamo assistendo a una forma di rovesciamento. Un tempo dire intellettuale di sinistra era considerato un plebanismo, oggi è quasi considerato una contraddizione». Per il direttore del Nouveau Magazine Littéraire, questa crisi strutturale è anche una «crisi della narrazione progressista, non solo delle persone che dovrebbero scrivere, ma della narrazione in quanto tale. Vorrei fare riunire le persone per riflettere attorno a questa crisi e vedere assieme ciò

che potrebbe essere una narrazione progressista del Ventunesimo secolo. Non voglio realizzare qualcosa di nostalgico, che rievami i tempi d'oro della gauche, ma qualcosa di nuovo».

L'elezione di Emmanuel Macron alla presidenza della Repubblica ha favorito il lancio della rivista, che nel suo primo numero offre un "viaggio nel cuore delle nuove utopie" con contributi di Letta, Simona Schirrer e premio Goncourt nel 2016, Michel Onyiah, Olusajo e saggista, e Najat Vallaud-Belkacem, ex ministra dell'Istruzione, che scappa per assumere la guida del Partito socialista francese. «Il momento Macron è legato a questa crisi, al rifiuto delle strutture tradizionali del pensiero progressista», dice Glucksmann. «Si può vivere questo momento in maniera dolorosa o no dolorosa, ma a prescindere dallo stato d'animo è un momento proprio al pensiero. Sono convinto che in Francia, ovunque e più ancora di un tempo, c'è un appetito di idee». (segue a pagina quattro)

Lettere della storia

Chi arma l'Isis? Il report che eccita i complottisti non è così eccitante

Tre anni di ricerche e più di 40 mila reperti esaminati, ma non ci sono novità: i terroristi prendono le armi ai nemici

Il caso del missile perduto

Roma. Il Conflict Armament Research Cap, un'organizzazione indipendente finanziata dall'Unione europea e dalla Svizzera che monitora il traffico e l'uso di armi nel mondo - ha da poco pubblicato un report di 200 pagine che riguarda le armi dello Stato islamico. È un documento molto accurato che ha preso tre anni di ricerche sul campo tra il febbraio 2014, quando lo Stato islamico era all'apice della sua grandezza, e il novembre 2017. I ricercatori hanno visitato campi di battaglia e sono stati depossessati di armi abbandonate da combattenti in fuga, hanno fatto interrogatori con le tribune e gli esportatori di armi. A.B. A. Boscato

Imputato Israele

«Col suo voto all'Onu su Gerusalemme, l'Europa fomenta l'antisemitismo». Intervista a Yossi Klein Halevi

Roma. E' di quattordici contro uno il bilancio del voto sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu con cui lunedì l'Egitto ha chiesto di non spostare le ambasciate a Gerusalemme, come invece hanno stabilito gli Stati Uniti. Per la prima volta da un anno, l'America ha messo il veto all'Onu e lo ha fatto proprio Israele. Quattordici voti a favore della risoluzione - contro Gerusalemme capitale - Cina, Russia, Inghilterra, Francia, Giappone, Italia, Egitto, Bolivia, Uruguay, Svezia, Ucraina, Etiopia, Kazakistan e Senegal. Neppure nelle risoluzioni sulla Siria. L'uso del gas nelle stragi dei civili - si era arrivati al voto del 2012.

«Il voto di ieri è parte di una lunga stagione del sospetto coltivato dall'Europa su Israele», dice al Foglio Yossi Klein Halevi, intellettuale israelo-americano di cultura liberal, corrispondente da Gerusalemme per molte testate americane e senior fellow allo Shalom Hartman Institute, dove dirige con Yisamir Abdallah, Attegi della Duke University, la Muslim Leadership Initiative. Yossi Klein Halevi ha anche scritto "Like Dreamers", il libro in cui racconta lo stato dei palestinesi israeliani che nel 1967 liberarono Gerusalemme. «Gli europei ormai votano regolarmente per le risoluzioni delle Nazioni Unite che negano la storia ebraica di Gerusalemme e del resto della "paese occupata" nella sua stessa capitale. Così si nega la nostra legittimità. La risoluzione di ieri al Consiglio di sicurezza cancella dunque la storia del nostro Stato ebraico. L'anti antisemitismo europeo ha sempre visto gli ebrei come l'altro per eccellenza. Adesso è Israele l'altro assoluto. Siamo l'unico paese al mondo che non ha diritto di definire e scegliere la propria capitale. Se leggi la decisione dell'Amministrazione Trump, non c'è scritto quali siano i confini di Gerusalemme, se siano nella parte ovest o est, che saranno oggetto di negoziato. È piuttosto un riconoscimento di fatto di Gerusalemme capitale di Israele. L'Europa ci sta invece dicendo che non abbiamo alcun diritto a Gerusalemme. L'Europa ha nostalgia per una Berlino divisa e vorrebbe vedere anche Gerusalemme divisa in due». Non meraviglia che gli israeliani vedano oggi l'Unione europea come una forza politica ostile.

C'è il paradosso per cui paesi, come la Francia e la Svezia, alle prese internamente con un antisemitismo spaventoso, votano contro lo stato ebraico all'Onu. In Francia, gli ebrei sono vittime di un "esodo interno": non è solo l'oligarchia dei 40 mila ebrei riparsi in Israele in soli dieci anni, ma anche la fuga degli ebrei dentro la stessa Repubblica francese, dalle banlieue alla città. In Svezia, negli ultimi giorni, bombe molotov sono state lanciate contro le sinagoghe e le case dei "nuovi agli ebrei" sono stati scanditi nelle piazze delle città principali, da Stoccolma a Malmò.

I grillini spiegati con un albero che muore

Voler uscire dall'euro senza saper gestire un abete. L'albero di Natale della Raggi è il simbolo di come la governata Roma e di come domani potrebbe essere governata l'Italia. Piccolo e allegro manifesto della non competenza

Virgilio Raggi ha ragione quando dice che la sua spelschachista giamaicana non deve pensare al prossimo mandato perché «sarebbe già un grandissimo successo arrivare viva alla fine di questo». Per mettere a fuoco il senso di verità profondo veicolato dalla parolle del sindaco di Roma bisogna però arrivare al momento del contesto in cui è maturata l'affermazione: lo statuto del 5 stelle non permette di essere candidati per due volte di seguito, ragione per cui Di Maio si farà qualsiasi cosa pur di non andare a rivotare a ottobre, che significherebbe ricandidarsi per la terza volta in Parlamento, oooooops e bisogna concentrarsi esclusivamente su una parola e meravigliosa storia che dice molto del tramonto che sta vivendo Roma grazie a un'amministrazione guidata da un sindaco inadeguato arrivato al Campidoglio sul dorso di un partito che ha trasformato la non competenza, il pauperismo, il disimpegno e l'incapacità di governare in un felice in caratteristici cavalli di battaglia. Se Roma fosse una città dotata di anticorpi capaci di salvaguardarla da mazzalati maledetti e dannosi fardelli di tutto per ricordarsi al suo sindaco che la storia dell'albero di Natale, il fa- rallo di un'azienda che non ha mai fatto un bilancio, è un albero di Val di Fiemme e deveduto nel giro di pochi giorni tra le atunelle di piazza Venezia non è la storia di uno sfortunato abete partito in due, ma è un simbolo di una organizzazione romana ma è semplicemente il simbolo di come è governata Roma e di come si muove il paese che si dice essere governata l'Italia. Breve riassunto delle puntate precedenti. Da anni, il comune di Roma riceve in dono per Natale, dalla Val di Fiemme, un abete di circa venti metri. Alcune città, come Milano, al Natale ci pensano in anticipo, trasformano l'abete in un albero di Natale in un momento di orgoglio cittadino. Quest'anno, per dire, il capoluogo lombardo ha indetto una gara (a marzo) per decidere a quale sponsor affidare la gestione dell'albero di Natale. La gara è stata vinta da Sfr e oggi di fronte al Danico c'è uno splendido abete che il comune ha pagato la bellezza di zero euro. Anche a Roma è stato fatto un bando di gara, ma invece che farlo a marzo il comune ha pubblicato il 23 novembre, inserendo una clausola che avrebbe permesso di non fare alcuna gara nel caso in cui una qualche azienda si fosse presentata con un prezzo inferiore ai 40 mila euro. Il Comune aveva in offerta un abete di 14 metri e aveva pronta a trasportare dalla Val di Fiemme a Roma l'abete al costo di 39.900 euro, che con l'Iva diventavano 46.677, e per la prima volta da an-



re il benemerito, il sindaco dell'albero in una tendenza ad alimentare uno spirito fintamente egualitario che scemina spesso nella disapprovazione sociale di chiunque abbia successo nella società. «Questo» ha detto l'assessore alla Sostenibilità ambientale di Torino, giorno in cui l'abete è arrivato a piazza Venezia - è il nostro omaggio per la città: un abete addobbato con eleganza e semplicità, per regalare un'atmosfera di serenità e di «paesaggio sobrietà». L'albero di Piazza Venezia, se ci si pensa bene, è esattamente il simbolo dell'oggi fatto alla Capitale di Italia dalla giunta grillina: un frutto di incompetenza, di disonestà, di disonestà, di disonestà, di disonestà che quando va bene porta alla morte di un albero, ma quando va male può portare direttamente alla morte di una città.

Funziona bene il Château di Macron

Sondaggi in crescita e passo di carica, il pupone di Francia sa comandare

Commenta va il Château? Mica male, le cronache riferiscono di Macron che i suoi sondaggi sono da mesi in crescita, mentre i cali d'astio erano stati pubblicamente ignorati e de-

IL GIUGNINO FERREIRA

classati, a parte la grandiosa spatacchiana in Italia dei commenti risentiti e nevrososi, come cose passeggero, effimere. Come un'industria intraprendente del nuovo presidente riformista, che ha fatto nel suo ultimo qualche gaffe più o meno intenzionale, ha incappato un po' in aumento imposte spinoze per alleggerire i contributi sociali, ha litigato con la destra e i socialisti alla frutta, per Jean-Luc Mélenchon invece, il pupone ha saputo fare un bel tipo di combattente come il maresciallo Cluot, e non riesce ogni volta a non interrogarsi: «Ma sarà questo, Marco?»

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20:30

La Giornata

«Forse potevamo essere più svegli». Ha detto l'ingegnere Visco durante l'audizione in commissione Banca. Il governatore della Banca d'Italia ammette che sul caso della Banca popolare di Vicenza la Vigilanza avrebbe potuto essere più efficace. Il 31 ottobre scorso, Visco aveva parlato invece di "supervisione intensa" sui comportamenti delle banche.

Chi arma la Boschi? È di più

Sms mattutini collati, taccchi a spillo e distretti onani. Ma la governata delle banche è molto altro

La fine di ci ricorderà solo di Banca Etruria e Maria Elena Boschi con il suo papà, due dei sms di Vegas, delle richieste al dottor Ghizzoni, delle inopportunità, delle allusioni, delle

IL SALVATORE MERLO

scarpe ed tacco e dei collanti, dei frizzi e dei lazzi. Va bene. Ma chi aveva la pazienza di farsi largo nel folto della campagna elettorale, tra i nomi dello scandalo e della spettacolarizzazione politica, può anche afferrare il frutto più inquietante offerto in questi giorni dalla mitologica Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Abbiamo infatti scoperto che quanto le banche italiane hanno problemi di liquidità e di redditività vendono al pubblico profitti finanziari (la commissione ha per esempio in luce che dal 2009 al 2014 gli azionisti della Popolare di Vicenza investirono fino alla spaventosa cifra di 121 mila. Ovvero la banca aveva piazzato i suoi prodotti azionari non solo ai soci, ma anche ad altri, solo per sopravvivere). E abbiamo scoperto che le banche per capire cosa esattamente vendano le banche, quando devono sistemare i loro problemi di bilancia, non ci sono (per esempio) la commissione ha messo in evidenza che in questi giorni i profitti finanziari investiti offerti da Veneto Banca nessuno avesse avvertito che l'istituto aveva 150 milioni di cosiddetti "crediti bicati", che sono un chiaro segnale di difficoltà nei bilanci. E insomma in questi mesi la commissione parlamentare, al netto delle urla e delle strumentalizzazioni, ha rivelato che i meccanismi di sopravvivenza negli in campo dal sistema bancario negli anni di crisi erano di tutto peggio di quanto ci siano la Vigilanza di Consob, Angelo Agosti. Ne viene fuori uno spaccato illuminante. I due si rimpallano le responsabilità.

E insomma, grazie alla commissione, si è capito che mentre la tempesta finanziaria del 2008-2011 si abbatteva sul nostro paese, Banca d'Italia e Consob si muovevano seguendo un quadro normativo contraddittorio e inadatto alla modernità finanziaria, un sistema di regole che, come invece dovrebbe succedere nelle navi quando affondano, non risolveva e ancora non risolve) un dilemma fondamentale: salviamo prima la banca o salviamo prima gli investitori? Il risultato è l'equilibrio tra il principio di stabilità del sistema di banche non devono fallire e vanno protette) e quello di trasparenza (i propositi di chi sono in campo finanziario non devono essere dei "bugiardini"?). Si è insomma capito che il Testo unico delle finanze (Tuf), noto come legge Draghi, è una buona legge in tempo di pace e di calma. Ma in tempo di guerra, e di tempesta, il sistema non sa più che fare, e cerca di ovviare con Italia inventiva portando al limite l'utilizzo delle norme esistenti.

La legge sulla finanza, per esempio, prescrive una serie di giustificati principi: la collaborazione tra gli enti di vigilanza e l'obbligo di trasparenza. Ma non prevede sanzioni. Ovvero: devi collaborare, ma se non collabori che succede? Devi informare, ma se non informi che succede? Adesso si potrà anche continuare a parlare della Boschi, fino alle elezioni. Poi, però, il prossimo Parlamento, chissà la campagna elettorale, dovrà mettere a tema la riforma del testo unico delle finanze.

Il brand La Perla diventa cinese

Il gruppo Fiorentino si prepara a spendere 30 milioni per acquistare la quota di maggioranza dell'azienda italiana.

Rinvii l'udienza Mediaset-Vivendi

Il tribunale di Milano ha rinviato al 27 febbraio l'udienza per consentire alle parti di trovare una mediazione.

Borsa di Milano. Pse-Mib a +0,2 per cento

Il listino di Milano è salito a 154,40 punti. L'euro chiude in rialzo a 1,18 sul dollaro.

La Camera approva la riforma fiscale voluta da Trump

La legge ha superato l'opposizione dei democratici mentre solo 12 repubblicani hanno votato contro e ora dovrà essere approvata in Senato. Il conteggio finale è stato 227 a 203. Si tratta di un forte taglio delle tasse e costituisce il più grande cambiamento del sistema fiscale americano dal 1986.

Intercettato un missile balistico lanciato dallo Yemen sopra l'Italia

Gli houthis che governano gran parte del paese hanno confermato di aver sparato contro il quartier generale del governo saudita. E' il secondo missile di questo tipo.

La Cina ricorda a Trump: gli Stati Uniti sulla sicurezza rivela che il nuovo piano

Il nuovo piano sulla sicurezza rivela che gli Stati Uniti hanno ancora una mentalità da Guerra fredda», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Hua Chunying.

Il governo degli Stati Uniti ha accusato la Corea del nord di essere responsabile dell'attacco informatico WannaCrypt

che qualche mese fa ha infettato circa 300 mila computer in 159 nazioni.

L'Argentina approva la riforma pensionistica

che in questi giorni ha causato violente proteste. La nuova legge modifica il calcolo degli aumenti pensionistici.

Karr ritira sul doppio passaporto agli autolesisti

Il neo cancelliere austriaco ha detto che la concessione sarà possibile solo "in stretta cooperazione con l'Italia".

Dichiarazioni anticipate di vaccino. Un passo avanti

La decisione di voler mettere tutto nero su bianco, che a molti non piace - ancora non siamo. Ma quanto meno un passo avanti nello stato di famiglia, tra doppi padri e madri e del Cirino, lo abbiamo fatto. Chi decide una lettera obbliga di coscienza all'obbligo vaccinale. Poi si erano separati e il padre aveva cambiato idea - le cronache non ce ne è due e tutti sono curvati. La mamma neanche si dilata, si è firmi in tribunale, nel

Andrea's Version

Non tutti i giorni, ma penso talora a quell'albero sul mare, alle vacanze in Sicilia, al tempo che volava via, in un cielo in costume, ma in ultima analisi alle cose marinarie, un bel tipo di combattente come il maresciallo Cluot, e non riesce ogni volta a non interrogarsi: «Ma sarà questo, Marco?»

Andrea's Version

Non tutti i giorni, ma penso talora a quell'albero sul mare, alle vacanze in Sicilia, al tempo che volava via, in un cielo in costume, ma in ultima analisi alle cose marinarie, un bel tipo di combattente come il maresciallo Cluot, e non riesce ogni volta a non interrogarsi: «Ma sarà questo, Marco?»



Casa delle Donne

IL TETTO CHE SCOTTA Il Comune di Roma chiede un debito esoso, la cifra spesa è pari a 500 mila euro
Alessandra Pigliaru pagina 5



Visioni

COREA «100 Bullets: Dead Ghosts» è una web series sul paese asiatico, un progetto nato prima della crisi
Matteo Boscarol pagina 13



Gerusalemme

RAGAZZI DA INTIFADA Le storie di tre giovani palestinesi diventati simbolo della rivolta: Aheed, Ibrahim e Fawzi
Michele Giorgio pagina 6

quotidiano comunista
il manifesto

■ CON "IN MOVIMENTO"
+ EURO 1,00
■ CON "LE MONDE
DIPLOMATIQUE"
+ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 - ANNO XLVII - N° 300

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

STRAGE DI USTICA, LA TESTIMONIANZA DI UN MARINAIO DELLA PORTAEREI SARATOGA

«Ci fu uno scontro con aerei libici»



DARIA LUCCA

■ A 37 anni di distanza dalla strage di Ustica emerge una nuova verità su quanto potrebbe essere accaduto la sera del 27 giugno 1980. Un marinaio che si trovava a bordo della

portaerei statunitense Saratoga conferma infatti che sarebbe avvenuto uno scontro a fuoco tra aerei americani e libici. «La sera lanciammo i caccia, completamente armati. E al loro ritorno sulla nave notammo che non avevano più l'ar-

mamento», ha detto il militare. Le sue dichiarazioni fanno parte dell'intervista rilasciata ad Andrea Purgatori che andrà in onda questa sera su La7. B.S., questo il nome dell'uomo che oggi è in pensione, era aiuto

nocchiere con compiti di assistenza in coperta, ed era imbarcato sulla Saratoga la sera in cui il Dc9 Itavia con 81 persone a bordo sparì dai radar prima di raggiungere la destinazione a Palermo.

PAGINA 7

foto di Fabio Cimaglia/LaPresse

all'interno

Il presidente
Lezione al Pd anche sul Colle: giusto non sciogliere un anno fa

Nell'ultimo anno abbiamo avuto la riforma elettorale e si è consolidata la ripresa, dice Mattarella a Renzi. Che cancella rimpiange le urne a giugno.

ANDREA FABOZZI
PAGINA 3



Loro di Arezzo
Il governatore Visco ironizza sugli orafi di Arezzo, bacchetta Renzi, «mi chiese di Etruria non risposi», e insiste sulle ragioni del nostro declino in Europa. Il segretario pd, che ieri ne chiedeva le dimissioni, oggi fa buon viso e lo ringrazia: «Ha chiarito, noi ineccepibili» pagine 2, 3

Politica e banche

Nel teatrino dell'assurdo Visco se la cava

VINCENZO COMITO

Anche dopo che i lavori sono giunti a un punto avanzato non possiamo che confermare che, a nostro parere, l'indagine parlamentare sulle crisi bancarie è stata un'iniziativa sciagurata, avviata a suo tempo per ragioni elettorali. Ma ormai essa procede, e non ci resta che cercare di goderci lo spettacolo, che presentava comunque sulla carta diverse «attrazioni» di rilievo, tra cui l'audizione del Governatore, Vincenzo Visco e quella di Federico Ghizzoni, ex Ad di Unicredit. Per come stanno andando le cose, si potrebbe ormai parlare ancora una volta di eterogeneità dei fini, come peraltro qualcuno ha già fatto. In particolare il Partito democratico, che doveva coprire il ruolo dell'accusatore principale, è diventato invece il primo accusato, nella figura in particolare di Maria Elena Boschi.
— segue a pagina 2 —

il settimanale extraterrestre.
ogni giovedì!
il Gambero Verde
l'inserto ecologista con il manifesto

LAVORO Pd, marcia indietro sui contratti a tempo



■ Il Pd chiude la legislatura con una incredibile figura sul tema più delicato, quello del lavoro. Ritirate all'ultimo momento le norme migliorative su contratti a termine e licenziamenti. Male anche la «web tax»: tagliata dal 6 al 3% e perde di efficacia. **MASSIMO FRANCHI A PAGINA 4**

«Sicurezza»

Difesa Ue, occasione per i produttori di armi

FRANCESCO VIGNARCA

Pochi giorni fa a Bruxelles, con un discorso di Donald Tusk, i capi di Stato e di governo del Consiglio europeo hanno dato avvio ufficiale alla PESCO, la cooperazione strutturata e permanente per la difesa e la sicurezza in ambito Ue.
— segue a pagina 15 —

all'interno

Sudafrica Il nuovo Anc, «ritorno al patriarcato»

BOCCITTO PAGINA 8

Argentina Pensioni choc, Macri soffoca la rivolta

TOGNONATO PAGINA 8

Honduras Hernández "vince" ma resta solo

FANTI PAGINA 8

biani



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. n. 139/2004
 71220
 9 770225 231903

IN EDICOLA

CON

La rivoluzione Moncler parte da Milano
 Aprirà, con un giorno di anticipo, le sfilate con uno show co-ed **Bottoni** in **MFF**



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

L'Estonia non arretra nell'Estcoin
 Sfida Draghi secondo il quale l'unica moneta dell'eurozona è l'euro **Bussi** a pag. 7

Anno XXXIX n. 249
 Mercoledì 20 Dicembre 2017
 Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4804, DCB Milano
€2,00* *Classeditori*
 Uk £ 1,40 - Ch.fr. 4,00
 Francia € 3,00

GREEN NETWORK energy

L'energia di cui ti puoi FIDARE
 Per la tua casa e per la tua Impresa

scopri le nostre offerte su:
www.greennetworkenergy.it

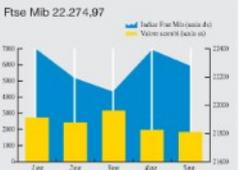
Con MF Magazine for Fashion: €7 a € 6,80 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living: € 6,50 a € 5,60 (€ 2,00 + € 3,00) - Con Lo Speciale The After 2017 € 8,00 (€ 2,00 + € 6,00) - Con L'Abito della Settimana L'editor 2017 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)

SALVATAGGI IN VOLO LE TRATTATIVE CON I TEDESCHI SONO SEMPRE PIÙ SERRATE MA SI DECIDERÀ SOLO DOPO LE ELEZIONI ITALIANE

Alitalia-Lufthansa va a primavera

Resta da definire il nodo del rimborso del doppio prestito ponte che per legge non potrà essere utilizzato dall'acquirente: Air Berlin ha già restituito parte del finanziamento statale e il vettore italiano dovrà fare altrettanto. easyJet: la nostra è l'offerta migliore

(Follis e Zoppo a pagina 9)



BORSA -0,52% **1€ = \$1,1823**

BORSE ESTERE

Dow Jones	24.776	▲
Nasdaq	6.905	▲
Tokyo	22.068	▲
Francfort	13.216	▲
Zurigo	9.399	▲
Londra	7.544	▲
Parigi	5.383	▲

VALUTE-TASSI

Euro-Dollaro	1,1823	▲
Euro-Sterlina	0,8850	▲

FOCUS OGGI
La Trump Tax spaventa i colossi dell'hi-tech
 Le aliquote scenderanno negli Stati Uniti, ma potrebbero salire fino al 10,5% quelle sui maxi profitti realizzati offshore e in Paesi con tassazione decisamente favorevole
 Wall Street Journal a pagina 23

IL GOVERNATORE AUDITO DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA: RENZI CHIESE DELLE BANCHE MA IO NON RISPOSI

Visco: nessuna pressione su Banca Etruria

Niente richieste illecite da parte dell'ex premier e della Boschi. E nega di avere chiamato Zonin

(De Mattia, Ninjole e Satta alle pagine 2 e 3)

PORTAFOGLIO SUN

Banco Bpm chiude la campagna 2017 cedendo altri 1,8 miliardi di npl

(Gualtieri a pag. 10)

LEGGE DI BILANCIO

Le Casse di Previdenza al riparo dal bail-in e dalla spending review

(Pira a pagina 4)

La Rai non potrà più vendere gli spot a prezzi stracciati

(Montanari a pagina 13)

IERI ASSEMBLEA

L'aumento del Creval partirà entro febbraio

(Gualtieri a pag. 11)

CON LA REGIA DI A2A

Ok dei Comuni di Como, Lecco e Monza, sotto Acsm-Agam nasce la maxi utility del Nord

(Carosielli a pagina 17)

Intervengono Maroni e Serravalle La Pedemontana non fallisce

(Follis a pagina 20)

IL ROMPISPREAD
 C'è una soluzione per risolvere la disputa: seppelliamo Vittorio Emanuele III a Brindisi. Città sicuramente a lui cara

In the energy industry, Saipem has been crossing over technological boundaries for 60 years.

That is how we became the upfront runner in the onshore and offshore services sector. That is why we keep facing planetary challenges breaking the limits and setting new standards.

BEYOND THE BORDERS

LaVerità



Anno II - Numero 301

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Mercoledì 20 dicembre 2017

Anche Renzi trescava su Banca Etruria

Il governatore di Bankitalia: «L'allora premier mi chiese dell'istituto, gli dissi che ne avrei parlato solo con il ministro dell'Economia»
Perché tanto interesse soltanto per la Popolare di cui era vicepresidente il papà di un suo ministro? Da un anno aspettiamo la risposta

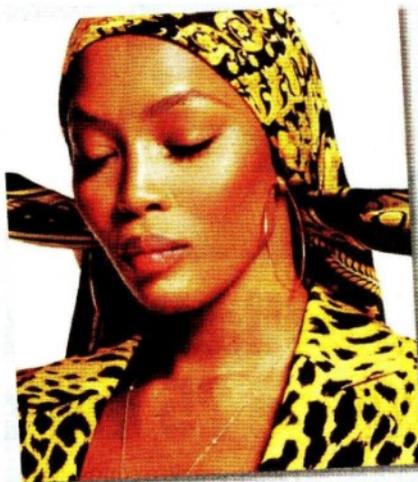
Lo zio della Boschi e i suoi amici si sono fatti dare 25 milioni di euro e poi non li hanno più restituiti

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Non c'è due senza tre. Anzi: non c'è tre senza quattro. Ogni giorno infatti sulla vicenda dei crac bancari spunta un nuovo tassello. E soprattutto un nuovo protagonista che si aggira sulla scena del delitto. Avevamo cominciato a parlare di Maria Elena Boschi, ministro e figlia del vicepresidente della Popolare dell'Etruria. La signorina aveva giurato in Parlamento di non essersi occupata della banca di papà, negando qualsiasi conflitto d'interessi. In pochi giorni, grazie alle testimonianze rese davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta, organismo che era stato concepito per essere brandito contro la Banca d'Italia, abbiamo invece appreso che l'allora titolare delle Riforme si è occupata spesso dell'istituto di credito aretino, incontrando i rappresentanti degli organi di vigilanza e anche manager di primarie banche. E tuttavia, quando un esponente del mondo bancario come Corrado Sforza Fogliani provò a rivolgersi a lei per segnalare (...)

segue a pagina 3
GIACOMO AMADORI a pagina 2



**NAOMI, GISELE E LE ALTRE
MODELLE DI VERSACE
IN VERSIONE ISLAM
RIVESTITE E CON VELO**

MARCO LANTERNA a pagina 10

DUE CITTADINANZE

Per un pugno di voti il Pd svende l'Alto Adige a Vienna

di FRANCESCO BORGONOVO

■ L'Austria vuole concedere il passaporto ai cittadini italiani di lingua tedesca dell'Alto Adige e dal nostro governo arrivano solo risposte tiepide e balbettanti. Motivo? Il Pd non può turbare i rapporti con gli indipendentisti altoatesini dell'Svp, che fungono da indispensabile stampella in Parlamento.

a pagina 11

In carcere un minorene su due è straniero

Indagine choc: sono maschi, in gran parte provenienti da Marocco e Romania. Ma sull'età c'è incertezza

di ADRIANO SCIANCA

■ Accogliamo gli immigrati minorenni presentandoli come bimbi in fuga dalle guerre. Ma un'indagine svela che gli stranieri rappresentano il 44% della popolazione detenuta negli istituti di pena minorili. Il 53,5% di loro è in custodia cautelare (fra gli italiani la percentuale scende al 44%). La maggioranza è dentro per reati contro il patrimonio. Si tratta per lo più di maschi romeni e marocchini.

a pagina 10

LEGGE PERICOLOSA

Le Dat aprono la porta al totalitarismo
E la Chiesa non le combatte

di LUIGI NEGRI



■ Di fronte all'approvazione definitiva della legge sul testamento biologico, la prima osservazione, amara, è che la Chiesa ha perso una battaglia che non ha adeguatamente combattuto. La seconda è che quando lo Stato allarga le sue competenze nella sfera personale c'è il rischio di totalitarismo.

a pagina 12

DOVERE DI MEDICO

Mi processano perché dico la verità sui gay
Ma nessuno mi farà tacere

di SILVANA DE MARI



■ Mi mandano a processo perché, da medico, ho detto la verità sui danni fisici che provocano alcune pratiche omosessuali. Bene, il clamore mediatico dei due processi che affronterò mi consentirà di riaffermare una evidenza scientifica che nessuna posizione ideologica delle comunità LGBT può cancellare.

a pagina 15

VA
VITTORIO VIRGILI

FACTORY STORE

63811 SANT'ELPIDIO A MARE (FM) Italy
Tel. +39 0734 859434
store@vittoriovirgili.com www.vittoriovirgili.com

L'EPOPEA DI GIANFRANCO FINI

Casa di Montecarlo presa con i soldi rubati al fisco

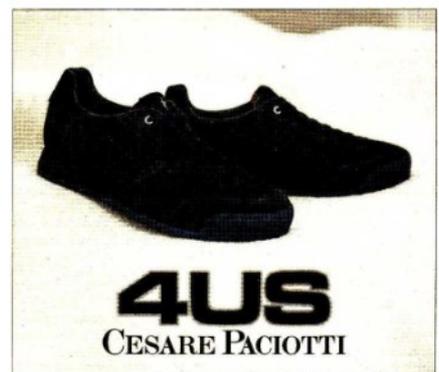
di FABIO AMENDOLARA

■ Al re delle slot machine, Francesco Corallo, sono stati sequestrati 75 milioni di euro. L'attività di sequestro, che riguarda sale giochi e sale slot presenti a Roma, Viterbo e Treviso, «è finalizzata», sostengono gli investigatori, «al recupero di profitti illeciti sottratti al fisco da Corallo e reimpiagati, tra l'altro, nell'acquisto della casa di Montecarlo».

La famosa casa di Monte-

carlo: quell'appartamento in via Princesse Charlotte svenduto dal partito di Gianfranco Fini e fruttato alla compagna Elisabetta Tulliani e al di lei fratello (grazie ai soldi di Corallo) 1 milione di euro. Un affare che era solo la punta dell'iceberg. Tanto che ora l'inchiesta per riciclaggio su Fini e Tulliani è in dirittura d'arrivo: la richiesta di rinvio a giudizio dell'ex presidente della Camera è attesa a giorni.

a pagina 8



4US
CESARE PACIOTTI